

FESTIVAL DELLA GIUSTIZIA

Da tutto il mondo a Modena per ascoltare Amanda Knox

Assolta dall'accusa di omicidio, sarà lei il simbolo dell'errore giudiziario
L'avvocato Guido Sola: «Ospiteremo anche due ex condannati a morte»

Stefano Luppi

«Stiamo ricevendo richieste di informazioni e di interviste da tutto il mondo», dice l'avvocato Guido Sola, presidente della Camera Penale di Modena e uno degli organizzatori del primo Festival sulla Giustizia Penale previsto a Modena dal 13 al 15 giugno. Il motivo? La presenza annunciata di Amanda Knox, che per la prima volta tornerà in Italia dopo il caso giudiziario che l'ha vista coinvolta (l'omicidio di Meredith Kercher). «Io stesso sono stato contattato dalle tv americane Cnn, Cbs, Abc e c'è attenzione da parte di tutte le principali testate inglesi, francesi, tedesche, spagnole - prosegue l'avvocato - Si sono anche accreditate centinaia di persone e pure l'Università di Manchester. Verranno tutti a Modena a discutere di un tema relevantissimo come l'errore nel processo penale, a causa del quale ogni anno l'Italia paga centinaia di milioni di euro di risarcimenti

alle vittime. Chiamando in città la Knox immaginavano questa attenzione, anche se oltre a lei mettiamo in campo un parterre di ospiti di grande rilievo, grazie alla collaborazione tra le Camere Penali e l'organizzazione "Italy Innocence Project" diretta da Luca Lupària Donati».

La manifestazione prevista all'ex Aem di via Sigonio e a Giurisprudenza, in via San Geminiano, si annuncia di grande rilievo. Oltre alla Knox, assolta in via definitiva per la morte della studentessa inglese Meredith Kercher avvenuta a Perugia nel 2007, saranno numerosi gli ospiti di rilievo che discuteranno dei vari aspetti legati ai procedimenti penali. In particolare gli organizzatori Martina Cagossi, Roberto Ricco, Gianpaolo Ronsisvalle ed Elena Lenzini hanno ottenuto la presenza di due ex condannati a morte, Sunny Jacobs autrice del libro "Tempo rubato" e Peter Pringle per 15 anni in carcere in Irlanda nel braccio della morte. Oltre a loro sono molti gli avvocati, i professori di diritto e

i giornalisti specializzati in cronaca giudiziaria tra cui Hervé Belluta docente a Brescia, Luca Andrea Brezigar responsabile dell'Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere Penali, Justin Brooks docente a San Diego, Massimo Donini e Giulio Garuti di Unimore, Mark Godsey della Università di Cincinnati, il colonnello Giampietro Lago comandante del Ris.

«Il nostro festival - continua l'avvocato Sola - nasce dall'idea di spiegare il populismo giudiziario, tanto che focalizziamo l'attenzione sull'errore giudiziario penale che causa sofferenza nella vita di molti e sul cosiddetto processo massmediatico che corre parallelo alla verità giudiziaria. Ecco perché la presenza degli ex condannati a morte e della Knox, che non parlerà del processo di Perugia, terminato, ma credo sia una protagonista del processo mediatico più importante in Italia insieme a quello di Cogne. Ho sentito polemiche da parte di colleghi sulla pre-

senza della signora Knox e quindi ne approfitto per ricordare che non interverremo su processi che hanno seguito il loro corso. Il nostro è un festival, come quelli del diritto, della filosofia, della letteratura e della economia, non è una festa come qualcuno ha detto».

Ecco perché la presenza di tante personalità: «Tutti esperti - continua il presidente delle Camere Penali - di diverse discipline che ci permetteranno di ragionare sull'errore giudiziario. Le istituzioni locali hanno aderito con entusiasmo alla nostra iniziativa perché hanno compreso che il processo penale non è uno strumento perfetto: può capitare che, nonostante tutti abbiano operato bene, dal giudice all'avvocato al magistrato e ai periti, un testimone dica il falso e il processo cambi la vita dell'imputato. Per questo abbiamo scelto ad apertura del festival la frase di Voltaire "Siamo tutti figli della fragilità. Fallibili e inclini all'errore". Può accadere l'errore ed è una tragedia vera, può capitare a ognuno di noi». —



Amanda Knox all'epoca del processo per l'omicidio di Meredith Kercher

